

con i principi deontologici cui dovrebbe ispirarsi ogni soggetto dipendente di pubblica amministrazione -:

se non ritenga attivare strumenti finalizzati ad accertare la veridicità di quanto si verificherebbe nell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto e se non intenda assumere consequenziali provvedimenti che, oltre a sanzionare i responsabili di tali comportamenti, esaltino gli alti valori morali e deontologici cui ogni cittadino, a qualsiasi livello, dovrà ispirarsi.

(4-28888)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Gagliardi n. 4-28183 del 2 febbraio 2000;

interrogazione a risposta scritta Alemano n. 4-28715 del 1° marzo 2000.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

L'interpellanza Garra ed altri n. 2-02292 pubblicata nell'*allegato B* ai resoconti della seduta dell'8 marzo 2000, è stata trasformata in interpellanza urgente ai sensi dell'articolo 138-bis del regolamento. Pertanto sono state apposte le firme dei deputati che sono riportate nel testo che si ripubblica di seguito:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

nel libro di Carlo Bonini e Francesco Misiani dal titolo « La Toga rossa », edito da Marco Tropea, si legge a pagina 189 che nel 1993 la procura della Repubblica di Roma aveva stralciato dal processo Sisde le posizioni degli ex Ministri dell'interno Scalfaro, Scotti, Gava e dell'allora Ministro in carica Mancino e che nei confronti dell'ex Ministro dell'interno Scalfaro, dive-

nuto frattanto Presidente della Repubblica, la posizione era stata « congelata » in base alle prerogative che tutelano la figura del Capo dello Stato;

per gli ex ministri Scotti e Gava viene precisato nello stesso sito che vennero iscritti al registro degli indagati con l'accusa di concorso in peculato ed i rispettivi fascicoli trasmessi al tribunale dei Ministri, mentre le accuse contro l'ex Ministro Mancino furono archiviate;

l'ex Presidente della Repubblica Scalfaro è cessato dall'ufficio nella primavera del 1999 ed è quindi venuto meno lo scudo della prerogativa costituzionale che aveva impedito di processarlo alla stregua degli ex Scotti e Gava nella sua pregressa qualità di Ministro dell'interno -:

se la procura della Repubblica di Roma, ad avvenuta cessazione dell'ex Presidente Scalfaro dalla carica, abbia per così dire « scongelato » le indagini per le accuse di concorso in peculato che, invece, era stato attivato nei confronti degli ex Ministri dell'interno Scotti e Gava davanti al tribunale dei ministri, chiarendo nell'affermativa qual è la fase attuale del giudizio.

(2-02292) « Garra, Aracu, Colletti, Cuccu, Di Luca, Fei, Filocamo, Fratta Pasini, Gagliardi, Gastaldi, Giovine, Lorusso, Mancuso, Marras, Martino, Marzano, Melograni, Michelini, Nan, Palumbo, Paroli, Pecorella, Piva, Possa, Rosso, Alessandro Rubino, Santori, Scaltritti, Urbani, Valducci, Vitali, Vito, Alboni, Aloï, Amato, Baïamonte, Vincenzo Bianchi, Burani Procaccini, Del Barone, Divella, Gazzara, Gazzilli, Giannattasio, Gnaga, Guidi, Lavagnini, Mammola, Marotta, Menia, Migliori, Mitolo, Paolone, Prestigiacomo, Rallo, Riccio, Saponara, Tabborelli, Tringali, Viale, Zaccchera ».